



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SVILUPPO INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA

Deliberazione 19 luglio 2024, n. 68/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE
DI RICARICA ELETTRICA**

Relatore

Primo Ref. Simonetta M. Ingrosso

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	7
* * *	
Rapporto	11
Premessa	13
1. Il PNRR Italia e le Decisioni del Consiglio (ECOFIN)	13
2. Obiettivi e risorse della Missione 2	16
3. L'Investimento 4.3 <i>"Sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica"</i>	18
4. Organizzazione interna al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	21
5. Attività propedeutica alla concessione dei benefici a valere sulle risorse stanziati per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica elettrica	22
6. Attività gestoria svolta nel 2023	23
7. La Società Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.	24
8. Approvazione delle graduatorie e conseguimento della Milestone M2C2-27 ..	30
9. Attività svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel primo semestre 2024	31
10. Esiti delle verifiche eseguite da organi di controllo interno	33
11. Adempimenti dei Comuni	34
12. Aggiornamento dei dati al 30 giugno 2024	35
Conclusioni e raccomandazioni	37
ALLEGATO. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	43

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

I° Collegio

Camera di consiglio dell'11 luglio 2024

Presieduta dal Presidente aggiunto Lucilla Valente

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione: Lucilla VALENTE

Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Giampiero PIZZICONI, Giuseppina VECCIA, Giuseppe VICANOLO

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO

Referendario: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *"la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*;

vista la deliberazione della Sezione 7 marzo 2024, n. 60/2024/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *"Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale 2024-2026"*;

visto il rapporto, presentato dal Primo Referendario Simonetta INGROSSO, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 30 giugno 2024 avente a oggetto *"Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica"*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2024 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 14/2024 prot. n. 2659 del 05 luglio 2024 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il I° Collegio per la camera di consiglio dell'11 luglio 2024, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota prot. n. 2678 dell'08 luglio 2024 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze, ha trasmesso la suddetta nota e il Rapporto in oggetto ai seguenti uffici:

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:
Ufficio di Gabinetto del Ministro – Capo di Gabinetto;
Dipartimento energia – Capo Dipartimento;
ex Direzione Generale Incentivi Energia – Direttore generale;
Direzione Generale Gestione Finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo –
Direttore generale;
Unità di missione per il PNRR;
vista la memoria prot. n. 127457 del 10 luglio 2024 del Ministero dell'ambiente e della
sicurezza energetica, acquisita al prot. n. 2732 in pari data;
udito il relatore, Primo referendario Simonetta INGROSSO;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a
oggetto *“Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica”*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della
Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei
deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione
Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della
Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro dell'ambiente e della
sicurezza energetica, nonché alle seguenti amministrazioni:

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:
Ufficio di Gabinetto del Ministro – Capo di Gabinetto;
Dipartimento energia – Capo Dipartimento;
ex Direzione Generale Incentivi Energia – Direttore generale;
Direzione Generale Gestione Finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo –
Direttore generale;
Unità di missione per il PNRR.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro
mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai
sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre
2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro
trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato
previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs.
14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di
pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche
amministrazioni”).

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Simonetta Ingrosso
f.to digitalmente

Il Presidente
Lucilla Valente
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 19 luglio 2024

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Premessa.

La Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, nell'ambito delle indagini sulla gestione delle risorse finanziarie assegnate in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con deliberazione n. 60 del 7 marzo 2024, ha sottoposto al controllo la Misura 2 – Componente 2 – Investimento 4.3 per la *“Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”* con produzione di rapporti periodici a cadenza semestrale.

Le modalità attraverso cui eseguire il controllo sull'acquisizione ed il relativo impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi stanziati con il PNRR è svolta ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108, ai sensi del quale *“La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della Legge 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'art. 287, paragrafo 3, del trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. La Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 14 gennaio 1994, n. 20, riferisce, almeno annualmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR.”*

Il Rapporto riporta gli esiti dell'analisi degli elementi istruttori acquisiti nel corso dell'indagine condotta con riferimento al primo semestre dell'anno 2024. Segnatamente, si è proceduto alla verifica dello stato di avanzamento dell'Investimento 4.3 della Componente 2 della Misura 2 del PNRR alla data del 30 giugno 2024, previa acquisizione di informazioni direttamente fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, quale Amministrazione titolare dell'Investimento, sullo stato degli interventi posti al fine del raggiungimento delle Milestone e dei Target.

In via preliminare, il rapporto analizza l'attività gestoria condotta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel corso dell'anno 2023, in quanto attività propedeutica di cui è utile avere conoscenza al fine di una maggiore comprensione della prosecuzione del procedimento amministrativo in corso.

1. Il PNRR Italia e le Decisioni di esecuzione del Consiglio (ECOFIN).

L'indagine ha ad oggetto il controllo sulla gestione delle risorse finanziarie assegnate in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, al fine di conseguire, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare, un giusto equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse.

Il tema è di indubbia dimensione mondiale: 193 Paesi membri dell'Onu hanno, infatti, sottoscritto l'*“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”* che reca il programma di azione

per il perseguimento di 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile -*Sustainable Development Goals (SDGs)*, al fine del raggiungimento del benessere delle persone, del pianeta e della prosperità.

Nell'ampia cornice delineata dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile si inserisce l'Accordo di Parigi, concluso il 12 dicembre 2015 in esito alla Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. L'Accordo, entrato in vigore il 14 novembre 2016, si applica dal 2021 ed è integrato dai traguardi fissati dall'Agenda 2030 a partire dall'obiettivo 13 sulla "*Lotta contro il cambiamento climatico*". In particolare, l'Accordo di Parigi definisce nel dettaglio i contenuti del sotto-obiettivo 13.2 dell'Agenda 2030, che richiede di "*integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali*".

L'obiettivo condiviso a livello europeo è quello del conseguimento della neutralità climatica entro l'anno 2025, al cui fine sono stati varati dalla Commissione europea il c.d. Piano d'Azione per l'economia circolare e il c.d. *Green deal*.

La crisi pandemica ed il conseguente rallentamento delle economie degli Stati membri hanno condotto l'Unione europea ad approntare, nell'ambito del *Next Generation EU*¹, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery an Resilience Facility -RRF*), nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa degli Stati membri, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/241. La dotazione iniziale massima del RRF, inizialmente prevista per 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi in sovvenzioni (*grants*) e 385 miliardi in prestiti (*loans*), è stata modificata per effetto del Regolamento (UE) 2023/434 (*REPowerEU*).

Il Piano *REPowerEU* è stato presentato dalla Commissione europea il 18 maggio 2022 come risposta alle interruzioni del mercato energetico conseguente all'invasione russa dell'Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022; volto ad accelerare la transizione all'energia pulita, prevede di raggiungere, entro l'anno 2030, l'innalzamento della percentuale di energia da fonti rinnovabili (dal 40% al 45%) e l'incremento del risparmio energetico (dal 9% al 13%). La Commissione europea, quindi, per "*porre fine alla dipendenza dell'Unione europea dai combustibili fossili della Russia [...] e affrontare la crisi climatica*" intende attuare il piano attraverso "*il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e una più rapida diffusione delle energie rinnovabili per sostituire i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica*".

Grazie al *REPower* sono state garantite agli Stati membri ulteriori sovvenzioni, pari a 18,9 miliardi, nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla *Brexit*.

A ciò si aggiunga che, avendo gli Stati membri chiesto accesso ad una quota minore di

¹ strumento finanziario temporaneo, deliberato dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020, che prevede lo stanziamento di risorse finanziarie pari a 750 miliardi di euro per la "*ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva e equa*", volta a garantire la possibilità di far fronte ad esigenze impreviste, risanando le perdite economiche verificatesi in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19;

risorse per prestiti, rispetto a quelle disponibili, la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di euro di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

Per l'accesso alle risorse previste, ogni stato membro ha presentato, ai fini della valutazione e approvazione, il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, successivamente approvati con Decisione di esecuzione del Consiglio.

L'Italia è il Paese che ha ricevuto il maggior stanziamento di risorse, per un importo complessivo pari a 191,5 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi di euro di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni.

Il PNRR italiano (*Recovery and Resilience Plan*) è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, composta anche di un allegato di definizione degli specifici obiettivi e traguardi relativi a ciascun investimento e riforma. Infatti, il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi (*milestone e target*) previsti è condizione sospensiva dell'erogazione delle risorse. Le risorse sono erogate dalla Commissione europea, al netto della quota di pre-finanziamento (della quale l'Italia ha beneficiato) su base semestrale, in esito alla procedura di valutazione del raggiungimento delle milestone e dei target relativi agli investimenti relativi alle missioni del Piano.

L'emanazione del Regolamento recante il *REPower* ha consentito agli Stati membri di modificare i propri PNRR al fine di inserire nei medesimi i capitoli dedicati al *REPower*. Dunque, l'8 dicembre 2023, è intervenuta una nuova Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) di approvazione del nuovo PNRR Italia, comprensivo del nuovo capitolo *REPower*, che ha comportato l'aumento delle risorse finanziarie originariamente previste fino a 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi di euro in prestiti e 71,8 miliardi di euro in sovvenzioni. Alla luce delle intervenute modifiche si è avuto un aumento delle risorse disponibili di 2,9 miliardi di euro rispetto al Piano originario. Ad oggi sono ricomprese 66 riforme, 7 in più di quelle iniziali e 150 investimenti articolati in 618, tra milestone e target.

Alle sei missioni previste originariamente dal Piano (articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento), con la CID dell'8 dicembre 2023 è stata aggiunta la Missione 7, dedicata agli obiettivi del *REPower*. Ad oggi, dunque, risultano 145 Misure, tra nuove e modificate, comprensive di quelle di cui alla Missione 7. Le modifiche al Piano hanno determinato l'aumento del 39% delle risorse da destinare alle misure per il raggiungimento degli obiettivi climatici. Inoltre, la rimodulazione del Piano ha comportato il differimento di molti termini di scadenza per il conseguimento delle Milestone e dei Target previsti, che sono aumentati a 617 rispetto ai 527 originari, circostanza che ha, conseguentemente, inciso anche sul procedimento di erogazione delle risorse.

Restano ferme le disposizioni relative alla destinazione di almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del sud Italia, della destinazione del 37% delle risorse a

interventi per la transizione ecologica e del 25% alla realizzazione della transizione digitale.

Ad oggi, risultano erogate dalla Commissione europea, a beneficio dell'Italia, risorse per 102,4 miliardi di euro.

Si segnala, inoltre che con il d.l. 2 marzo 2024, n. 19² sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR Italiano, che hanno previsto misure volte alla tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano, come modificati dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, in coerenza con il relativo cronoprogramma. L'intervento normativo ha anche inciso sulle procedure amministrative, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR, introducendo ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle stesse e prevedendo il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Da ultimo, il 4 marzo 2024, è stata presentata dal Governo italiano alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica al PNRR. Si tratta di modifiche tecniche conseguenti alla revisione del Piano successiva alla Decisione del Consiglio dell'8 dicembre scorso. Pertanto, il 14 maggio 2024 è stata approvata l'ultima Decisione di esecuzione (CID) del Consiglio, con ulteriore modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, contenente un nuovo Allegato. Nello specifico, sono state apportate modifiche a 23 punti, tra investimenti e riforme, al fine del perseguimento degli originari obiettivi.

2. Obiettivi e risorse della Missione 2.

La Missione 2, volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività, comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile e prevede, inoltre, azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, oltre ad iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere le biodiversità del territorio, per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

Il PNRR destina alla rivoluzione verde ed alla transizione ecologica 59,46 miliardi di euro suddivisi, come segue, a quattro componenti della Missione:

1. Economia circolare e Agricoltura sostenibile (M2 C1), cui sono destinati 5,27 miliardi di euro;

² convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56;

2. Energia rinnovabile, Idrogeno, Rete e mobilità sostenibile (M2 C2), cui sono destinati 23,78 miliardi di euro;
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2 C3), cui sono destinati 15,36 miliardi di euro;
4. Tutela del territorio e della Risorsa idrica (M2 C4), cui sono destinati 15,05 miliardi di euro³.

L'effettiva erogazione dei finanziamenti è subordinata all'esito del monitoraggio eseguito sulla concreta attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Ad oggi, i finanziamenti erogati dalla Commissione europea all'Italia, a valere sul *Recovery and Resilience Facility* (RFF), ammontano ad un totale di 102 miliardi di euro, riconducibili sia a sovvenzioni, sia a prestiti mirati al fine di sostenere il Piano Nazionale⁴.

Nel dicembre 2023, l'Italia ha avuto accesso alla Quarta Rata del PNRR, di importo pari a 16,5 miliardi di euro, verificatosi il conseguimento dei 28, tra Milestone e Target, obiettivi legati a questa *tranche*. Da ultimo, la Commissione europea ha approvato anche la Quinta rata PNRR, dando valutazione preliminare positiva della richiesta, presentata dall'Italia nel dicembre 2023 avente alla base il conseguimento di 52 tra Milestone e Target previsti dal Piano, per un totale di risorse pari a 10,6 miliardi di euro, al netto del pre-finanziamento di 1,6 miliardi di euro, successivamente aumentato a 11,1 miliardi di euro, di cui 3,2 miliardi in sovvenzioni e 7,9 miliardi in prestiti. Aumentato l'importo, sono aumentati anche gli obiettivi-traguardi da conseguire, che ad oggi sono 54. Di fatto, sono stati anticipati due degli obiettivi che erano prima ricompresi nella previsione della Sesta rata. La Quinta rata del PNRR include 9 obiettivi-traguardi relativi alla transizione verde, ai rifiuti ed alla gestione delle acque.

Le risorse erogate sono state destinate a vari settori chiave, tra cui la transizione verde, la digitalizzazione, le infrastrutture, l'istruzione, la coesione sociale e la salute. Peraltro, è stato rispettato anche l'obbligo di destinazione del 40% delle risorse alle regioni del Mezzogiorno, al fine di ridurre le disparità territoriali e promuoverne la crescita economica.

La Componente 2 della Missione 2, intitolata "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*", mira a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo strategico di decarbonizzazione attraverso 5 linee di riforme e investimenti:

³ Fonte: PNRR, reperibile sul sito web <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>;

⁴ La prima *tranche* (Prima rata 2021), costituente il pre-finanziamento del 13% del totale assegnato, pari dunque a 24,9 miliardi di euro; la seconda *tranche* (Seconda Rata 2022), di 24,1 miliardi di euro; la terza (Terza rata 2023), di 17,4 miliardi di euro ;

1. incrementare la quota di energie prodotte da fonti rinnovabili;
2. potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da fonti rinnovabili e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi;
3. promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno in linea con le strategie comunitarie e nazionali;
4. sviluppare un trasporto locale più sostenibile non solo ai fini della decarbonizzazione, ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione dell'inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione delle congestioni e integrazione di nuovi servizi);
5. favorire lo sviluppo in Italia di catene di fornitura competitive nelle aree a maggior crescita che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie.

3. L'Investimento 4.3: Sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica.

Il PNRR dell'Italia, per la transizione energetica e per una mobilità più sostenibile, prevede vari progetti e investimenti per lo sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica, sia nei centri urbani che lungo le strade extraurbane. Lo sviluppo della mobilità elettrica, così come l'aumento del numero di veicoli pubblici e privati ad emissioni zero e, conseguentemente, la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti, sono condizioni necessarie al conseguimento della rivoluzione verde e della transizione ecologica. Infatti, la decarbonizzazione del settore dei trasporti può permettere di raggiungere, insieme agli altri investimenti previsti dalla Missione 2, gli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea.

In generale, gli obiettivi riguardanti le infrastrutture di ricarica elettrica prevedono l'aumento, attraverso ulteriori installazioni, dei punti di ricarica per veicoli elettrici su tutto il territorio nazionale; lo sviluppo di infrastrutture di ricarica nei principali nodi del trasporto pubblico, quali autostrade, stazioni ferroviarie, porti e aeroporti; incentivi alla collettività e agli enti pubblici per favorire la transizione verso veicoli elettrici (compresi i mezzi di trasporto pubblico locale) e la promozione di soluzioni innovative e sostenibili per la gestione delle reti di ricarica, inclusa l'adozione di tecnologie *smart grid*.

Dunque, al fine di promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica è prevista la realizzazione delle seguenti linee di intervento:

- a. installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra urbane da almeno 175 kW;
- b. installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;

- c. installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale per lo stoccaggio di energia.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è impegnato in forma diretta nell'investimento in esame. L'investimento 4.3 ha il preciso obiettivo di potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete, attraverso l'incentivo alla realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, anche dotate di sistemi di accumulo integrati; la ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti per consentire al settore una rapida transizione verso una mobilità sostenibile, nonché misure di efficientamento amministrativo, garantendo il necessario coordinamento del quadro incentivante complessivo per lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici.

In particolare, l'investimento 4.3 – il cui importo di finanziamento complessivo è pari a 741.320.000,00 euro- si compone di due linee progettuali, cui se ne aggiunge una terza legata alle precedenti due, che prevedono:

- la costruzione di almeno 13.755 “punti pubblici di ricarica rapida”⁵ in zone urbane che abbracciano tutti i comuni del territorio italiano;
- la costruzione di almeno 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in strade extraurbane⁶;
- la costruzione di almeno 100 stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

Corre l'obbligo di precisare che la traduzione italiana della Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, come modificata dalle successive Decisioni di esecuzione del 12 settembre 2023, dell'8 dicembre 2023 e, da ultimo, del 7 maggio 2024 (c.d. CID) riporta il termine “autostrade”, una delle possibili traduzioni del termine utilizzato nella versione inglese della CID “freeways”. Tuttavia, a seguito di specifica

⁵ si precisa che tutte le Milestone i target di riferimento, ad eccezione di quello relativo alle 100 stazioni di ricarica sperimentali, che prevedono anche lo stoccaggio e prima riferiti a “stazioni di ricarica” sono ora riferiti ai “punti di ricarica”. Infatti, la Milestone M2C2-28, in scadenza al T4 2024, prevede l'aggiudicazione dei contratti per la costruzione di 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in strade extraurbane e a almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni); allo stesso modo, anche i Target finali dell'Investimento, collegati alla Milestone da conseguire a dicembre 2024, prevedono l'entrata in funzione di “punti di ricarica rapida”;

⁶ Tra i termini “punto di ricarica” e “stazioni di ricarica” esiste una differenza: si definisce “punto di ricarica” o “punto di rifornimento accessibile al pubblico”, una colonnina per la fornitura di combustibile alternativo o elettricità, che garantisce, in linea con i parametri europei, un accesso non discriminatorio a tutti gli utenti. La colonnina è in grado di erogare una potenza *standard*, cioè pari o inferiore a 22 kW, oppure una potenza elevata superiore a 22 kW. Nello specifico, il punto di ricarica può essere veloce, vale a dire superiore a 22 kW e pari o inferiore a 50 kW o ultraveloce, vale a dire superiore a 50kW; la “stazione di ricarica”, invece, è l'intera infrastruttura che può ospitare uno o più punti di ricarica, in grado, quindi, di ricaricare anche più di un veicolo contemporaneamente;

interlocuzione, la Commissione europea ha chiarito che il termine “freeways” deve essere inteso come “strade extraurbane”.

Inoltre, si aggiunga che per “punto di ricarica” si intende una interfaccia per il trasferimento di energia elettrica ad un veicolo elettrico che, sebbene possa disporre di uno o più connettori per permettere l’uso di diversi tipi di connettori, è in grado di ricaricare un solo veicolo elettrico alla volta.

Per la misura M2C2 -Investimento 4.3, l’Allegato alla decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, prevede:

- il raggiungimento della Milestone M2C2-27 entro 30 giugno 2023 attraverso la notificazione l’aggiudicazione di tutti gli appalti per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica, intesi quali “*punti pubblici di ricarica rapida*” in tutti i comuni (zone urbane), in coerenza a quanto indicato nella successiva Milestone M2C2-28 e nel pertinente Target M2C2-29bis (in scadenza a dicembre 2025). Come detto, il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
- il raggiungimento della Milestone M2C2-28 entro il 31 dicembre 2024 attraverso l’aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in strade extraurbane e almeno 9.055 in zone urbane. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.

Con riferimento ai Target, intermedi e finali, tutti da raggiungere entro dicembre 2025 sono previsti:

- il raggiungimento del Target intermedio M2C2-29 per l’entrata in funzione di almeno 2.500 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane da almeno 175 kW;
- il raggiungimento del Target intermedio M2C2-29bis per l’entrata in funzione di almeno 4.700 punti pubblici di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane, da almeno 90 kW. Come detto, il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia;
- il Target finale M2C2-30 per l’entrata in funzione di almeno 7.500 punti pubblici di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane da almeno 175 kW; anche in questo caso il progetto può includere stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia;
- il Target finale M2C2-30bis per l’entrata in funzione di almeno 13.755 punti pubblici di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW, sempre con possibilità di includere stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia;

- il Target finale M2C2-30^{ter} per l'entrata in funzione di almeno 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

Come anticipato in premessa, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato oggetto di un processo di revisione conclusosi da ultimo con l'adozione della CID del 7 maggio 2024.

Inizialmente, con la modifica alla Decisione del Consiglio del 12 settembre 2023 è stato previsto che il Target intermedio M2C2-29^{bis} fosse aumentato da 4.000 stazioni di ricarica a 4.700 punti di ricarica con la contestuale eliminazione dal cronoprogramma del Target intermedio relativo all'entrata in funzione di almeno 2.500 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane, da almeno 90 kW (M2C2-29); successivamente con la modifica del 7 maggio 2024 è stato previsto il differimento al 31 dicembre 2025 delle scadenze dei Target intermedi M2C2-29 e M2C2-29^{bis}, inizialmente previste al 30 giugno 2024; e che il Target finale M2C2-30^{bis} fosse aumentato da 13.000 stazioni di ricarica a 13.755 punti di ricarica.

Conseguentemente, il processo di revisione ha comportato una coincidenza delle scadenze dei Target intermedi con quelle dei Target finali (M2C2-29 e M2C2-20^{bis} e M2C2-30 e M2C2-30^{bis}).

4. Organizzazione interna al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ha individuato il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, quale amministrazione titolare dell'investimento relativo allo sviluppo delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. Con riferimento all'organizzazione interna si evidenzia che la competenza istituzionale ricade sotto il coordinamento del Dipartimento Energia ed in particolare è stata attribuita all'ex Direzione Generale Incentivi energia (DG IE) che ha, successivamente, assunto la denominazione di Direzione Generale Programmi e Incentivi Finanziari (DG PIF).

Invece, i processi di monitoraggio, gestione finanziaria, rendicontazione e controllo fanno capo alla Direzione Generale Gestione Finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR.

Precisamente, per quanto riguarda il quadro organizzativo, l'Investimento 4.3. rientra tra quelle misure c.d. "a regia", vale a dire che vede coinvolti il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che, come detto, è l'amministrazione titolare ed altri soggetti realizzatori, selezionati tramite apposite procedure competitive gestite dalla GSE - Gestore Servizi Energetici S.p.A,

quest'ultima in qualità di soggetto gestore dell'Investimento stesso individuato sulla base di una Convenzione⁷, come statuito dai decreti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 10 e 11 del 12 gennaio 2023 e n. 109 e n. 110 del 18 marzo 2024, nonché dall'articolato della medesima Convenzione.

Il modello organizzativo è disciplinato dal documento denominato "*Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli interventi del PNRR di competenza*", approvato con decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR del 15 giugno 2022 e successivamente aggiornato con decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR del 23 gennaio 2023. Il documento, denominato anche "Si.Ge.Co" descrive, nello specifico, in relazione agli interventi PNRR di competenza del MASE, la struttura, le procedure e gli strumenti posti in essere per garantire il coordinamento e il presidio gestionale per l'attuazione degli investimenti finanziati dal Dispositivo RRF⁸.

Pertanto, secondo l'organizzazione c.d. a regia, se la responsabilità istituzionale dell'Investimento all'interno del MASE può essere individuata in capo alla Direzione Generale Programmi e Incentivi Finanziari (DG PIF), incardinata all'interno del Dipartimento Energia (DiE), le cui attribuzioni amministrative, prima esercitate dalla Direzione Incentivi Energia (DG IE) sono ad essa transitate a seguito della riorganizzazione del Ministero, i processi di monitoraggio, gestione finanziaria, rendicontazione e controllo restano in capo alla Direzione Generale Gestione Finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR, all'interno della quale, poi, è costituita un'apposita Unità di controllo che esercita il controllo *ex ante* ed *ex post* sui soggetti attuatori, ivi comprese le verifiche preliminari in relazione all'assenza di conflitto di interessi e doppio finanziamento.

5. Attività propedeutica alla concessione dei benefici a valere sulle risorse stanziare per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica elettrica.

La normativa nazionale di attuazione della direttiva UE 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, dell'11 dicembre 2018, è costituita dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

⁷ Convenzione stipulata con la società GSE – Gestore Servizi Energetici S.p.A., prot. n. 44 del 15 marzo 2023 e approvata con D.D. n. 255 in pari data, recante "*Convenzione ex art. 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3 "Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – CUP F56I23000000006 e ammessa alla registrazione della Corte dei conti l'8 maggio 2023 al n. 1645;*

⁸ Il Si.Ge.Co, insieme ai pertinenti allegati composti da Linee Guida, Circolari e altri documenti è disponibile sul sito web del Ministero all'indirizzo mase.gov.it; link Sistema di Gestione e Controllo/Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

In particolare, l'art. 14, comma 1, lett. g) prevede, in attuazione dell'Investimento 4.3 che, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica siano definiti i criteri e le modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici *fast* e *ultrafast*, anche dotate di sistemi di accumulo integrati, ristrutturando la rete di distribuzione dei carburanti al fine di consentire al settore una rapida transizione verso una mobilità sostenibile, nonché misure di efficientamento amministrativo, garantendo il necessario coordinamento del quadro incentivante complessivo per lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici.

Come anticipato, l'Investimento 4.3 prevede lo stanziamento complessivo di risorse finanziarie pari a 741.320.000,00 euro, che risultano assegnate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 al MASE (ex MiTE).

Pertanto, al fine di incentivare la realizzazione nei centri urbani e sulle strade extraurbane di infrastrutture di ricarica veloci e super veloci per veicoli elettrici, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha emanato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. g) del d.lgs. 199/2021, i decreti n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023, concernenti la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto a valere sulle risorse dell'Investimento 4.3⁹.

Alla data dell'odierno rapporto, la ex Direzione Generale Incentivi Energia (le cui competenze, si ripete, sono transitate alla Direzione Generale Programmi e Incentivi Finanziari (DG GEFIM) ha comunicato che la Misura non ha impiegato alcuna risorsa assegnata.

6. Attività gestoria svolta nel 2023.

Il MASE, in qualità di amministrazione titolare dell'intervento, ha trasmesso su richiesta in fase istruttoria, una documentata relazione dalla quale si evince che il Dipartimento Energia del Ministero ha partecipato al procedimento amministrativo per l'emanazione dei decreti del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 10¹⁰ e n. 11¹¹ del 12 gennaio 2023, di cui si diceva nel precedente paragrafo e, appunto, concernenti la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto a valere sulle risorse dell'investimento 4.3, pari a 741.320.000,00 euro.

Le attività procedurali sono state avviate nell'anno 2023. Segnatamente, i criteri e le modalità per la concessione dei predetti benefici a fondo perduto per la

⁹ Nei documenti ministeriali, le stazioni di ricarica superveloci sono indicate con il TIPO A, quelle veloci con il TIPO B;

¹⁰ registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2023, reg. n. 225 e pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 36 del 13 febbraio 2023;

¹¹ registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2023, reg. n. 224 e pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 36 del 13 febbraio 2023;

realizzazione di almeno 13.755 stazioni di ricarica veloce per veicoli elettrici nei centri urbani definiti con il D.M. n. 10 del 12 gennaio 2023.

A tal fine, il decreto ha previsto uno stanziamento complessivo di 353.159.625,00 euro ripartito in tre anni come segue:

- 127.116.925,00 euro per il 2023;
- 127.116.925,00 euro per il 2024;
- 98.925.775,00 euro per il 2025.

Invece, con riferimento alla seconda linea progettuale relativa alla realizzazione di almeno 7.500 stazioni di ricarica veloce e super veloce per veicoli elettrici sulle strade extraurbane, i criteri e le modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto sono stati definiti con D.M. n. 11 del 12 gennaio 2023. Lo stanziamento complessivo delle risorse finanziarie è pari a 359.943.750,00 euro che viene sempre ripartito in tre annualità:

- 149.352.660,00 euro per il 2023;
- 143.017.650,00 euro per il 2024;
- 67.573.440,00 per il 2025.

Come detto, per gli adempimenti tecnici e amministrativi essenziali all'attuazione della Misura, il Ministero, si avvale del supporto tecnico-operativo di un soggetto gestore, la cui attività è regolata da un'apposita Convenzione¹², individuato nella GSE, società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

Gli oneri derivanti dalla citata convenzione sono coperti con le risorse finanziarie relative all'Investimento 4.3 nella misura massima dello 0,5% del totale delle risorse stanziare (741.320.000,00 euro) e comunque nei limiti delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti, ferma restando la relativa ammissibilità, ai sensi della normativa vigente in materia di PNRR e delle disposizioni attuative adottate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

7. (segue) La società Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.

Si ritiene utile qualche breve richiamo alla natura giuridica ed alle funzioni svolte dalla GSE S.p.A. cui, come appena detto, è stata attribuita e regolata, con apposita convenzione sottoscritta con il MASE, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del d.l. n. 77/2021, l'attività di supporto tecnico-operativo.

La GSE è un organismo di diritto pubblico che opera nel settore elettrico esercitando funzioni di natura pubblicistica in attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa la settore dell'energia elettrica, di cui all'art. 3, commi 12 e 14 e

¹² in applicazione di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

all'art. 11, comma 3, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 76 e ss.mm.ii.

La GSE risulta essere già responsabile della gestione di diverse attività nell'ambito della mobilità elettrica, anche in avvalimento all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Inoltre, la medesima società fornisce il proprio supporto tecnico-operativo anche ad altre amministrazioni titolari di altri investimenti previsti dalla Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*" del PNRR. Tale circostanza, dunque, consente di conseguire efficienze operative rinvenibili dall'utilizzo di infrastrutture informatiche per la gestione dei progetti e di sistemi di interfaccia con il sistema ReGiS, con il Registro RNA per le attività connesse agli adempimenti derivanti dalla disciplina sugli aiuti di Stato e con il sistema CUP per la tracciabilità dei finanziamenti pubblici. Da ultimo, deve essere richiamato l'art. 45, comma 3 del d.l. 199/2021, ai sensi del quale il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica provvede a dare piena operatività alla Piattaforma Unica Nazionale (PUN), di cui al decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, anche avvalendosi del supporto tecnico operativo di GSE e RSE - Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.

La PUN, prevista dal Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE), raccoglie e presenta le informazioni relative ai punti di ricarica accessibili al pubblico, quali la localizzazione, la tecnologia della presa, la potenza massima regolabile, la tecnologia utilizzata per l'accesso alla ricarica, la disponibilità di accesso e l'identificativo infrastruttura, garantendo così su tutto il territorio nazionale uniformità e omogeneità delle informazioni da rendere disponibili agli utenti del servizio di ricarica.

Ebbene, considerato quanto detto, con nota n. 8732 del 223 gennaio 2023, la ex Direzione Generale Incentivi Energia ha richiesto al GSE la trasmissione di una proposta progettuale per lo svolgimento in avvalimento, per conto del Ministero, delle attività di supporto tecnico operativo in qualità di soggetto gestore per l'attuazione di entrambe le misure previste dai decreti n. 10 e n. 11, per il tramite di un'unica piattaforma informativa, in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 83 e ss.mm., altrimenti noto come Codice dell'amministrazione digitale. In risposta alla ridetta nota della Di GIE, la GSE ha trasmesso al MASE la proposta progettuale del piano di attività di carattere tecnico e amministrativo da svolgere, integrata dall'offerta economica per la fornitura del servizio sulla base dei costi da sostenere per lo sviluppo e la gestione delle attività previste¹³.

La proposta progettuale è stata poi oggetto di aggiornamento con nota della GSE del 1° marzo 2023, con cui è stato definito il ruolo della GSE e individuati i costi per lo

¹³ Nota dell'8 febbraio 2023, prot. GSE AMMINISTRAZIONE/P20230000007, acquisita al protocollo del Ministero al n. 18297;

svolgimento delle attività previste, con la puntuale indicazione delle attività di supporto tecnico-operativo fornite dalla società¹⁴¹⁵.

Sottoscritta la convenzione, regolante l'attività di supporto tecnico-operativo, tra il MASE e la GSE, la ex Direzione Generale Incentivi Energia ha approvato, con i decreti n. 332 (in relazione al D.M. 11/2023) e 333 (in relazione al D.M. 10/2023) del 10 maggio 2023 gli avvisi pubblici per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione dei primi lotti di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e sulle strade extraurbane, al fine di garantire il raggiungimento delle Milestone e dei Target previsti dall'Investimento 4.3.

In particolare, il D.D. n. 332 del 10 maggio 2023, in considerazione dell'allegato riveduto della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, di approvazione positiva del PNRR italiano ed in particolare la Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3 relativo allo "*Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica*", in attuazione dell'art. 15, commi 1 e 2 del decreto n. 11 del 12 gennaio 2023, confermata la relativa disponibilità finanziaria¹⁶, contiene l'Avviso pubblico con il quale sono individuati i requisiti di accesso dei soggetti proponenti, le condizioni di ammissibilità dei progetti, i costi ammissibili, i termini e le modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore dei progetti per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica elettrica sulle strade extraurbane per l'attuazione dell'Investimento 4.3.

Si rammenta che l'investimento prevede l'entrata in funzione di:

- almeno 7.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane da almeno 175 kW (c.d. TIPO A o super veloci);
- almeno 13.755 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW (c.d. TIPO B o veloci);
- un *set* di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia;

e che i Milestone e Target, nonché gli obiettivi stabiliti dal PNRR sono così riassumibili:

- a. la Milestone M2C2-27, in scadenza al T2 2023 "*notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di 2500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici lungo le strade extraurbane [freeways] e almeno 4000 [rectius 4.700]*"

¹⁴ successivamente, il Ministero ha sottoscritto la convenzione, prot. n. 44 del 15 marzo 2023, approvata con decreto della ex Direzione Generale Incentivi Energia, prot. n. 225 del 15 marzo 2023, per il supporto tecnico-operativo ai fini dell'attuazione dei decreti n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023, ammessa alla registrazione da parte della Corte dei conti, con provvedimento n. 1645 dell'8 maggio 2023;

¹⁵ nota GSE AMMINISTRAZIONE/P20230000012;

¹⁶ con nota, prot. n. 0074965 del 9.05.2023 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR del MASE, con la quale è stata espressa valutazione positiva circa la coerenza programmatica e conformità normativa al PNRR e la conferma della relativa disponibilità finanziaria;

- in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia”;*
- b. *la Milestone M2C2-28, in scadenza al T4 2024 [dicembre 2024]: “aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 5.000 stazioni [rectius 7.500] di ricarica ultrafast [rectius “punti di ricarica rapida”] per veicoli elettrici lungo le strade extraurbane [freeways] e almeno 9755 [rectius 9.055] in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia”;*
 - c. *il Target M2C2-29, in scadenza al T2 2024 [nuova scadenza dicembre 2025]: “entrata in funzione di almeno 2.500 stazioni di ricarica rapida [rectius “punti di ricarica rapida”] per veicoli elettrici lungo le strade extraurbane [freeways] da almeno 175 kW” il target risulta accorpato con il successivo;*
 - d. *il Target M2C2-29bis, in scadenza al T2 2024 [nuova scadenza dicembre 2025]: “entrata in funzione di almeno 4.000 [rectius 4.700] stazioni di ricarica rapida [rectius “punti di ricarica rapida”] per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia”;*
 - e. *il Target M2C2-30, in scadenza al T4 2025 [dicembre 2025]: “entrata in funzione di 7.500 stazioni di ricarica ultrafast [rectius “punti di ricarica rapida”] di TIPO A lungo le strade extraurbane [freeways] da almeno 175 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia”;*
 - f. *il Target M2C2-30bis, in scadenza al T4 2025 [dicembre 2025]: “entrata in funzione di almeno 13.000 [rectius 13.755] stazioni di ricarica rapida [rectius “punti di ricarica rapida”] per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia”;*

Come detto, le risorse finanziarie disponibili per l’installazione delle ridette infrastrutture di ricarica, per l’anno 2023, sono state pari a 149.352.660,00 euro (finanziati con le risorse assegnate da parte dell’Unione europea all’iniziativa *Next Generation EU*). Inoltre, l’Avviso pubblico ha cura anche di disciplinare le modalità di verifica del rispetto delle condizioni e dei requisiti necessari per l’erogazione delle agevolazioni.

La concessione delle agevolazioni, secondo quanto previsto dal medesimo Avviso, è avvenuta con una procedura valutativa a graduatoria, in coerenza con quanto previsto dall’art. 4 del Reg. (UE) 2021/241¹⁷.

I soggetti proponenti ammessi alla presentazione dell’istanza di ammissione alle agevolazioni sono individuati in imprese, di qualsiasi dimensione e operanti in tutti i settori, o in raggruppamenti temporanei di imprese (RTI) costituiti da sole imprese.

¹⁷ oltre che dalla scheda di dettaglio della stessa M2C2 del PNRR; dall’art. 46 del Reg. (UE) 651/2014 e ss.mm.ii, nonché con quanto previsto dal D.M. MASE n. 11 del 12 gennaio 2023;

Alla selezione hanno potuto presentare istanza solo i soggetti che alla data di emanazione del medesimo Avviso risultavano attivi e iscritti al registro delle imprese e in possesso di una serie di requisiti, puntualmente previsti anche per i progetti presentati e indicati negli artt. 6 e 7, cui si rinvia.

Risultano ammissibili all'agevolazione esclusivamente le spese indicate nelle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 7 del D.M. n. 11 del 12 gennaio 2023, al netto di IVA, entro il costo specifico massimo ammissibile per ciascuna infrastruttura di ricarica, pari a 121.500,00 euro ed i benefici non sono cumulabili con altri incentivi pubblici o regimi di sostegno comunque denominati, qualificabili come aiuti di Stato, destinati alla realizzazione delle medesime infrastrutture di ricarica oggetto di contribuzione ai sensi dell'analizzato avviso.

Il termine per la presentazione delle istanze, da presentare in via telematica al GSE, pena l'inammissibilità, è stato individuato nel 30° giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

I soggetti attuatori, vale a dire i soggetti beneficiari degli incentivi di cui all'Avviso pubblico sono responsabili dell'avvio dell'attuazione della funzionalità della progettualità ammessa a finanziamento e devono assicurare lo svolgimento delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali riferiti alla medesima progettualità.

Le risorse risultano assegnate all'esito della procedura di selezione svoltasi nel 2023.

Il beneficio è erogato dal GSE a seguito della presentazione, da parte dei beneficiari, della richiesta di erogazione, corredata della documentazione di dettaglio comprovante le spese sostenute e i target conseguiti, per la quota parte di competenza, afferente alle specifiche progettualità di cui i soggetti attuatori sono titolari. L'erogazione del beneficio, da parte del GSE, per le infrastrutture di ricarica connesse alla rete avviene a seguito dell'avvio del servizio di ricarica al pubblico; a tal fine, i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare al GSE, unitamente alla richiesta precedente, idonea documentazione attestante l'avvio del servizio. A tal fine, sono considerate ammesse esclusivamente le spese interamente quietanziate entro il 31 dicembre 2025 e considerate ammissibili ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso pubblico; in funzione della disponibilità dei finanziamenti, i beneficiari ricevono dal GSE la quota di beneficio concesso a fronte della spesa ritenuta ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione di spesa. Tale termine si interrompe in caso di richieste di integrazioni da parte dei soggetti competenti alle attività di verifica o in caso di indagini riguardanti eventuali irregolarità che incidono sulla spesa rendicontata.

Allo stesso modo, ed in applicazione della stessa normativa, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con D.D. n. 333 del 10 maggio 2023, ha emanato il secondo avviso pubblico relativo alla presentazione di proposte progettuali finalizzate alla

realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani¹⁸ e per la cui realizzazione, come detto, le risorse complessive pari a 353.159.625,00 sono finanziate con quelle assegnate da parte dell'Unione europea all'iniziativa *Next Generation EU*.

I principi cui si conforma il seguente avviso e le modalità della procedura (valutativa a graduatoria) sono le medesime del primo avviso pubblico, così come sono gli stessi i soggetti proponenti e attuatori identificati (imprese operanti in tutti i settori e RTI), i requisiti richiesti (anche dei progetti) ed il soggetto gestore (GSE).

La dotazione finanziaria prevista per l'anno 2023 è stata pari a 127.116,925 da assegnarsi all'esito della procedura di selezione svolta nel 2023.

Inoltre, sono ritenute ammissibili ad agevolazione esclusivamente le spese complessivamente indicate alle lettere a), b), c) del comma 1 dell'art. 7 del decreto ministeriale n. 10 del 12 gennaio 2023, al netto di IVA, entro il costo specifico massimo ammissibile per ciascuna infrastruttura di ricarica pari a 65.000 euro. I benefici non sono comunque cumulabili con altri incentivi pubblici o regimi di sostegno, qualificabili come aiuti di Stato, destinati alla realizzazione delle medesime infrastrutture di ricarica oggetto di contribuzione ai sensi dell'avviso n. 333.

Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo in conto capitale per un importo non superiore al 40% delle spese ammissibili e tenuto conto della riduzione percentuale offerta nell'ambito della presentazione dell'istanza di ammissione al beneficio, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili per ciascuna annualità in relazione a ciascun ambito ed entro massimali stabiliti dal regolamento di esenzione; i soggetti beneficiari non hanno individualmente accesso a un finanziamento di importo maggiore del 30% dello stanziamento complessivo relativo alla procedura di selezione di cui all'art. 5, comma 1 dell'Avviso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 2, del D.M. n. 10 del 12 gennaio 2023, anche nel caso di partecipazione in RTI, alle quali ultime, nel caso di accesso alle agevolazioni, il beneficio complessivamente riconosciuto per ciascun ambito sarà ripartito tra i componenti delle RTI secondo lo schema di ripartizione predisposto dalla capogruppo e trasmesso al GSE S.p.A. (soggetto gestore).

La procedura di istruzione e validazione delle istanze di ammissione al beneficio, anche in questo caso è condotta dalla GSE, che in esito trasmette al Ministero le graduatorie definitiva afferenti a ciascun ambito posto a bando, che le approva entro 3 giorni dalla data di trasmissione, con provvedimento del Direttore della DG IE.

¹⁸ ad integrazione di quanto definito con D.M. n. 10 del 12 gennaio 2023, per quanto non in contrasto con le disposizioni ivi contenute, vale la precisazione che con l'espressione centri urbani si fa riferimento ai Comuni e che, ai fini dell'avviso, sono i Comuni presenti nell'elenco dei Comuni Italiani, definito dal Ministero degli interni -Dipartimento affari interni e territoriali, disponibile sul sito web: http://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco_codici_couni.php; inoltre, si precisa che rientrano nell'ambito di applicazione dell'avviso le infrastrutture di ricarica realizzate sulle pertinenze di strade extraurbane, come definite dall'art. 24 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, qualora le stesse pertinenze ricadano nell'ambito di un centro urbano;

Assegnato il codice CUP (dal GSE) le graduatorie definitive sono soggette a pubblicazione sul sito istituzionale del GSE e del MASE.

Con riferimento ai casi di esclusione e agli obblighi dei beneficiari si rimanda al testo dell'Avviso pubblico; mentre si precisa che il beneficio è erogato dal GSE con le stesse modalità analizzate con riferimento all'Avviso di cui al D.D. 332/2023¹⁹.

Il regime incentivante disciplinato dai Decreti del MASE del 12 gennaio 2023, n. 10 e n. 11 è stato oggetto di comunicazione, ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione europea del 17 giugno 2014 (c.d. Regolamento GBER, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE).

A tal proposito, occorre precisare che la Commissione europea, con comunicazione C(2023)1712 final del 9 marzo 2023, ha approvato la bozza di Regolamento che modifica il citato Regolamento GBER e che alla data di adozione degli Avvisi pubblici di cui ai Decreti direttoriali n. 332 e 333 del 10 maggio 2023 il nuovo Regolamento GBER non era stato formalmente adottato, essendo ancora in corso la traduzione del testo in tutte le lingue ufficiali. Tuttavia, risultando necessario dare pronta attuazione al regime incentivante di cui ai ridetti D.M. del 12 gennaio 2023, gli avvisi pubblici sono stati emanati con riserva, da parte del Ministero, di avvalersi della clausola di cui all'art. 58, comma 5 dello stesso Reg. GBER, ai sensi del quale *"in caso di modifica del presente regolamento, ogni regime di aiuti esentato a norme delle disposizioni del presente regolamento applicabili al momento dell'entrata in vigore del regime rimane esentato per un periodo di 6 mesi"*.

8. (segue) Approvazione delle graduatorie e conseguimento della Milestone M2C2-27.

Tutto quanto sopra premesso, in ordine alla disciplina specifica dettata ai fini dell'individuazione dei soggetti beneficiari delle risorse a valere sul *NextGeneratioEU*, il Ministero ha riferito, in ordine all'attività svolta nell'anno 2023, che sulla base di specifica istruttoria tecnica condotta dal GSE sulle domande di agevolazione presentate dai soggetti proponenti, la ex Direzione Generale Incentivi Energia ha

¹⁹ Invero, il beneficio è erogato dal GSE a seguito della presentazione da parte dei beneficiari della documentata richiesta di erogazione comprovante i target conseguiti e avviene a seguito dell'avvio del servizio di ricarica al pubblico. Sono ammesse esclusivamente le spese interamente quietanziate entro il 31 dicembre 2025 e considerate ammissibili, ai sensi dell'art. 10 dell'avviso. Successivamente, i beneficiari, in funzione della disponibilità dei finanziamenti, ricevono dal GSE la quota di beneficio concesso entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione. Tale termine si interrompe in caso di richieste di integrazioni da parte dei soggetti competenti alle attività di verifica o in caso di indagini riguardanti eventuali irregolarità che incidono sulla spesa rendicontata;

approvato, con i decreti n. 416 e n. 417 del 30 giugno 2023, le graduatorie definitive relative agli avvisi n. 332 e 333 del 10 maggio 2023, sopra riportati e sintetizzati.

Nello specifico, per quanto attiene l'avviso concernente i centri urbani, sono state valutate n. 59 istanze afferenti a n. 12 diversi soggetti proponenti.

Le procedure di valutazione hanno dato come esito l'aggiudicazione di progetti per la realizzazione n. 4.718 infrastrutture di ricarica, corrispondenti a punti di ricarica pari almeno al doppio, per un importo aggiudicato complessivo pari a 70.050.198,00 euro, concernenti n. 27 dei n. 30 ambiti di gara totali previsti per i centri urbani. L'aggiudicazione dei progetti ha garantito il superamento della Milestone M2C2-27 in scadenza a giugno 2023, che si ricorda, prevedeva la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica (da intendersi "*punti pubblici di ricarica rapida*" in coerenza con quanto indicato nella Milestone M2C2-28 e nel pertinente Target M2C2-29bis, in scadenza a dicembre 2025) in zone urbane (tutti i Comuni).

La conseguita Milestone è stata inserita nel processo di rendicontazione della IV rata PNRR validata dalla Commissione Europea e dal Consiglio e versata all'Italia nel mese di dicembre 2023. Il Ministero, nel corso dell'audizione tenutasi il 3 luglio 2024, ha comunicato, altresì, che il conseguimento della Milestone è stato anche oggetto di *audit* da parte della Corte dei conti Europea che si è chiuso positivamente.

Invece, con riferimento alla linea progettuale afferente alle strade extraurbane, sono state valutate n. 6 istanze presentate da n. 3 soggetti proponenti.

Le procedure di valutazione hanno rilevato l'assenza dei requisiti minimi, previsti dall'avviso, in capo a tutti i soggetti proponenti le istanze; conseguentemente, si è determinata l'impossibilità di aggiudicazione con riferimento a tutti gli ambiti di gara totali previsti per le strade extraurbane. In attuazione del D.M. n. 11 del 12 gennaio 2023, l'avviso pubblico di riferimento pubblicato dal Ministero per questa linea progettuale è il decreto direttoriale n. 332 del 10 maggio 2023, che mira(va) a conseguire la Milestone M2C2-27 (ora confluita nella Milestone finale, M2C2-28, in scadenza a dicembre 2024).

9. Attività gestoria svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel primo semestre 2024.

Ebbene, da quanto sin ora analizzato è emerso che la Milestone M2C2-27 è stata conseguita nel termine previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (30 giugno 2023). Il suo conseguimento, infatti, è stato inserito nel processo di rendicontazione della IV rata PNRR, validata dalla Commissione Europea e dal Consiglio e versata all'Italia nel mese di dicembre 2023.

Il Dipartimento Energia, attraverso la ex Direzione Generale Incentivi Energia competente per materia, con riferimento al raggiungimento dell'aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti pubblici di ricarica elettrica in strade

extraurbane (e almeno 9.055 in zone urbane), previsto dalla Milestone finale M2C2-28, in scadenza a dicembre 2024, nel primo semestre del 2024, ha partecipato al procedimento amministrativo finalizzato all'emanazione delle nuove versioni dei decreti ministeriali n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023 per le risorse non assegnate.

Le ragioni si individuano innanzitutto nell'intento di favorire il raggiungimento dei rinnovati Milestone e Target previsti dall'Investimento 4.3 e poi nell'adeguare le definizioni in tema di infrastrutture di ricarica a quelle adottate dal nuovo Regolamento (UE) 2023/1804 (AFIR) sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi e che abroga la direttiva 2014/94/UE; nel rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) 2023/1315, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE; nell'ampliare la concorrenza con la possibilità di partecipazione ai bandi da parte di più operatori, anche definendo ambiti di gara più contenuti in termini di stazioni di ricarica da realizzare.

A tali fini il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha proceduto all'emanazione del D.M. n. 109 del 18 marzo 2024, che sostituisce integralmente il D.M. n. 11 del 12 gennaio 2023²⁰ ed il D.M. n. 110 del 18 marzo 2024, che sostituisce integralmente il D.M. 10 del 12 gennaio 2023²¹.

Nel corso del primo semestre 2024, la ex Direzione Generale Incentivi Energia (ora DG PIF) ha proceduto alla finalizzazione dei nuovi avvisi pubblici, su proposta del GSE, per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di stazioni di ricarica elettrica sia nei centri urbani, sia sulle strade extraurbane, in attuazione dei suddetti Decreti ministeriali.

Inoltre, l'Amministrazione ha reso noto che nel primo semestre 2024 ha proceduto alla necessaria modifica del decreto direttoriale n. 416 del 30 giugno 2023, di approvazione delle graduatorie relative alle istanze presentate in aderenza alle disposizioni dell'avviso pubblico del 10 maggio 2023, n. 333, finalizzato alla selezione di proposte progettuali per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani. Infatti, il decreto è stato modificato con decreto dipartimentale n. 152 dell'11 aprile 2024 ai fini dell'esclusione dal beneficio del progetto presentato dalla società Be Charge S.r.l. per la regione Trentino-Alto Adige e della contestuale ammissione al beneficio del progetto della società Neogy S.r.l.

La suddetta modifica è stata necessaria conseguenza del procedimento di verifica dell'istanza di partecipazione presentata dalla società Be Charge S.r.l. in relazione all'ambito Trentino-Alto Adige. Infatti, il GSE, in esecuzione delle attività di verifica ad esso demandate ha riscontrato carenze documentali che hanno determinato la revoca dell'agevolazione ed il conseguente scorrimento della graduatoria.

²⁰ registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 2024, reg. n. 1464 e pubblicato sulla GURI -Serie Generale n. 101 del 2 maggio 2024;

²¹ registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 2024, reg. n. 1461 e pubblicato sulla GURI -Serie Generale n. 101 del 2 maggio 2024;

Inoltre, con decreto dipartimentale n. 165 del 18 aprile 2024 l'Amministrazione ha proceduto ad una ulteriore modifica del decreto direttoriale n. 416 del 30 giugno 2023 dal momento che, sempre la società Be Charge S.r.l. ha rinunciato all'ammissione al beneficio dei progetti presentati in relazione agli ambiti Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna A, Friuli Venezia Giulia, Lazio A, Piemonte B, Puglia B, Toscana A, Toscana B e Veneto B. Conseguentemente, l'Amministrazione ha provveduto all'esclusione della ridetta società dal beneficio degli appena detti progetti. Tuttavia, in questo caso non è emersa la possibilità di riassegnare d'ufficio i suddetti ambiti regionali al primo soggetto utilmente collocato in graduatoria.

10. Esiti delle verifiche effettuate da organi di controllo interno.

A seguito di richiesta istruttoria, il MASE ha fornito notizie sugli esiti delle eventuali verifiche condotte dagli organi di controllo interno.

L'Amministrazione, dopo aver ricordato che le procedure di controllo di competenza del MASE afferiscono a controlli sull'assenza di doppio finanziamento e conflitto di interessi, che sono antecedenti alla finalizzazione delle procedure di assegnazione delle risorse ai Soggetti attuatori, nonché a controlli sui rendiconti di progetto, appunto successivi alle attività di rendicontazione svolte dai Soggetti attuatori e sul soddisfacente conseguimento dei Target e delle Milestone previste dal PNRR, ha precisato che tali controlli sono demandati alla competenza della Direzione Generale Gestione Finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo (DG GEFIM), che li effettua per il tramite dell'Unità di controllo appositamente costituita al suo interno. Con riferimento all'investimento in oggetto, l'Unità di controllo ha esclusivamente condotto controlli antecedenti (volti ad escludere l'esistenza di doppio finanziamento e/o conflitto di interessi). La medesima attività di controllo è stata espletata dapprima ai fini dell'adozione del decreto n. 416/2023 di approvazione della graduatoria relativa all'Avviso pubblico n. 333/2023 e, successivamente, in funzione dell'adozione del decreto n. 152/2024, di scorrimento della graduatoria approvata con il ridetto decreto n. 416/2023.

In ambedue i casi, il Ministero riferisce che l'Unità di controllo ha comunicato alla DG IE l'insussistenza di motivi ostativi all'adozione degli atti di ammissione al finanziamento dei progetti inclusi nelle rispettive graduatorie. Pertanto, i controlli effettuati, secondo la ricostruzione dell'Amministrazione, hanno avuto esito positivo. Il MASE, inoltre, segnala che questa tipologia di controlli non è stata eseguita in relazione al decreto n. 417/2023, dal momento che, all'esito della procedura di selezione di cui all'Avviso pubblico n. 332/2023, sono state dichiarate non ammissibili ed escluse tutte le istanze di ammissione al beneficio pervenute al GSE.

Inoltre, con riferimento ai controlli successivi, viene riferito che i medesimi saranno eseguiti via via che i soggetti attuatori procederanno all'inserimento dei propri rendiconti di progetto sul sistema ReGiS.

Pare utile anche segnalare che il MASE ha proceduto, nel febbraio 2024, a trasmettere la quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR al Parlamento.

11. Adempimenti dei Comuni.

Da ultimo, ai fini di una maggiore completezza della trattazione e migliore conoscenza, si dà atto che l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, nel dicembre 2023, ha diramato una nota per il tramite dell'Ufficio Energia, Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico Locale, al fine di supportare al meglio le amministrazioni comunali nella corretta gestione delle sollecitazioni che riceveranno dagli operatori a seguito della pubblicazione dei prossimi bandi per la presentazione delle nuove proposte progettuali, relative alle infrastrutture di ricarica elettrica, sia su strade extraurbane, sia in zone urbane.

Il documento riporta il contenuto delle Misure finanziarie in corso e di prossima esecuzione e la ricostruzione del quadro normativo di riferimento, cui seguono particolari linee guida per i soggetti attuatori.

Segnatamente, nella nota si riscontra che, con riferimento ai centri urbani, in esito alla procedura di selezione, sono state assegnate risorse per un totale di 4.718 stazioni di ricarica e che in relazione alle strade extra urbane sono state dichiarate non ammissibili e, dunque, escluse, tutte le istanze di ammissione al beneficio pervenute al GSE, soggetto gestore del bando.

L'ANCI, inoltre riferisce di aver avuto interlocuzioni con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del GSE, tra le cui attività è ricompresa la predisposizione e gestione della Piattaforma Unica Nazionale (PUN). La PUN è strumento di estrema importanza per i Comuni e gli enti territoriali in quanto riferimento univoco dei dati sulle infrastrutture di ricarica installate e sulle previsioni di investimento, sia a valere sui fondi pubblici, sia a valere sui fondi privati.

La nota, inoltre, dà atto della finalizzazione del processo di redazione dei decreti ministeriali di aggiornamento dei criteri e delle modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto previste per le linee di intervento relative all'installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra urbane da almeno 175 kW e all'installazione di stazioni di ricarica veloce per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW.

A tal proposito si rileva che, come riferito dall'Amministrazione e sopra riportato, la DG IE del MASE (ora DG PIF) ha partecipato al procedimento amministrativo per l'emanazione delle nuove versioni dei decreti ministeriali n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023, successivamente emanando:

- il D.M. n. 109 del 18 marzo 2024, che sostituisce integralmente il D.M. n. 11 del 12 gennaio 2023;
- Il D.M. n. 110 del 18 marzo 2024, che sostituisce integralmente il D.M. n. 10 del 12 gennaio 2023;

Inoltre, la nota si sofferma su alcune difficoltà interpretative che possono sorgere dalla lettura delle norme contenute negli Avvisi pubblici pubblicati nel maggio 2023 dal MASE.

In particolare, emerge che entrambi i bandi stabiliscono che *“il soggetto beneficiario delle agevolazioni è tenuto a concludere gli interventi e porre in esercizio le infrastrutture di ricarica comprese nell’ambito per il quale è presentato il progetto entro 12 mesi dal provvedimento di concessione del contributo”* e che *“qualora le infrastrutture di ricarica siano installate su suolo pubblico”* il soggetto proponente deve *“aver presentato all’ente proprietario della strada o dell’area l’istanza per l’occupazione del suolo pubblico e la realizzazione dell’infrastruttura di ricarica e per le relative opere di connessione alla rete di distribuzione [...], ai sensi di quanto previsto dal comma 14bis, dell’art. 57, del d.l. 76/2020 (convertito in legge n. 120/2020)”*. Inoltre, il comma 14 dell’art. 57 del d.l. 76/2020 prevede anche che *“l’installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici ad accesso pubblico non è soggetta al rilascio del permesso di costruire ed è considerata libera”*, ma anche che il Comune deve rilasciare *“un provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all’occupazione del suolo pubblico per le infrastrutture di ricarica, che ha una durata minima di dieci anni, e un provvedimento di durata illimitata, intestato al gestore della rete, per le relative opere di connessione”*.

Pertanto, al fine di dare una corretta interpretazione, l’ANCI chiarisce che il combinato disposto di tali norme potrebbe portare a ritenere che la graduatoria del bando PNRR soddisfi da sola le esigenze di tutela della concorrenza, *par condicio* e trasparenza richieste per la concessione di suolo pubblico.

Tuttavia, il comma 8 del medesimo art. 57 prevede che *“nel caso in cui l’infrastruttura di ricarica, per cui è richiesta l’autorizzazione, insista sul suolo pubblico o su suolo privato gravato da un diritto di servitù pubblica, il Comune pubblica l’avvenuto ricevimento dell’istanza di autorizzazione nel proprio sito internet istituzionale e nella Piattaforma unica nazionale. Decorsi 15 giorni dalla data della pubblicazione, l’autorizzazione può essere rilasciata al soggetto istante [...].”*

Dunque, di per sé il bando pubblico relativo all’*“Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”* del PNRR (M2C2I4.3) e la successiva graduatoria di aggiudicazione, predisposta dal GSE non hanno i requisiti per qualificarsi come una procedura competitiva sufficiente per selezionare gli operatori a cui concedere aree pubbliche in un determinato Comune per l’installazione di infrastrutture di ricarica. Pertanto, l’ANCI, suggerisce ai Comuni, ai fini del rilascio del titolo autorizzativo, di procedere in ogni caso all’espletamento delle ulteriori fasi di evidenza pubblica, attenendosi a quanto disposto dal comma 8 dell’art. 57 del d.l. 76/2020.

12. Aggiornamento dei dati al 30 giugno 2024.

Da ultimo, in data 3 luglio 2024 si è tenuta un’audizione con i rappresentanti del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. All’audizione hanno partecipato il Capo Dipartimento dell’Unità di Missione per il PNRR, per la DG GEFIM il Direttore

Generale; il Dirigente della Divisione II, il Capo della Segreteria ed i funzionari; per la DG COGESPRO, il Direttore Generale, il Dirigente DIV. I; per la ex DG IE (ora PIF) la Direttrice Generale; il Dirigente Divisione II della ex DG IE; il Capo settore della Mobilità Sostenibile e il rappresentante del settore Assistenza tecnica.

Nel corso dell'audizione, i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in aggiornamento alla nota già trasmessa all'indirizzo della Sezione²² e contenente i dati relativi all'investimento 4.3 aggiornati al 30 maggio 2024, hanno riferito circa l'ulteriore attività posta in essere fino al 30 giugno 2024.

L'Amministrazione, riassunte le varie linee progettuali dell'investimento e specificato che la Misura in oggetto è stata avviata nel gennaio 2023 con l'emanazione dei DD.MM. n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023²³, ha ricordato gli esiti (sopra diffusamente riportati) delle due procedure selettive. Con riferimento, in particolare, alla procedura per la concessione di benefici per la installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane, in esito alla quale, valutate sei istanze progettuali presentate da tre soggetti proponenti, è stata rilevata l'assenza dei requisiti minimi in capo a tutti i soggetti proponenti, determinando l'impossibilità di aggiudicazione di tutti gli appalti, ha reso noto che in data 28 giugno 2024 sono stati pubblicati i nuovi avvisi pubblici, in attuazione dei DD.MM. n. 109 e n. 110 del 18 marzo 2024.

In particolare, il Decreto del Direttore Generale n. 105 del 28 giugno 2024, relativo alla presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani, ha previsto nuove modalità e criteri di selezione rispetto all'Avviso pubblico n. 333 del 2023. Infatti, considerata la necessità di ampliare la platea degli operatori potenzialmente idonei ad accedere alla Misura, si è provveduto a ridurre le dimensioni territoriali degli ambiti oggetto delle procedure competitive e ad introdurre il concetto di *modulo d'ambito*, ovvero di una dimensione minima della proposta progettuale abilitata a concorrere alla procedura, garantendo, al contempo continuità rispetto al D.M. n. 10 del 12 gennaio 2023 per una diffusione omogenea sull'intero territorio nazionale delle stazioni di ricarica, mantenendo una distribuzione territoriale dei lotti.

L'avviso n. 105, dunque, disciplina il riconoscimento delle agevolazioni previste dal D.M. n. 110 del 18 marzo 2024 per l'installazione delle stazioni di ricarica per l'anno 2024 rendendo disponibili risorse finanziarie complessivamente pari a 279.344,00 euro a seguito della riallocazione delle risorse non assegnate dell'annualità 2023, di cui all'articolo 3, comma 2, lett. a) del D.M. n. 110 del 18 marzo 2024 e pari a 180.329.550,00 euro.

Invece, con D.D.G. n. 106 del 28 giugno 2024, in considerazione degli esiti della procedura di selezione di cui all'Avviso pubblico n. 332 del 10 maggio 2023, ritenendo necessario ampliare la platea degli operatori potenzialmente idonei ad accedere alla Misura, si è provveduto a ridurre le dimensioni territoriali degli ambiti oggetto delle procedure competitive e ad introdurre i concetti di *macrolotto*, ovvero di accorpamento di due o più lotti e di *modulo di macrolotto*, ovvero di una dimensione minima della proposta progettuale abilitata a concorrere alla procedura. Anche in tal caso, viene garantita, in continuità rispetto al D.M. n. 11 del 12 gennaio 2023, una diffusione

²² nota MASE, prot. n. 0010068 del 30 maggio 2024;

²³ sostituiti integralmente e rispettivamente dal DD.MM. n. 109 e n. 110 del 18 marzo 2024;

omogenea sul territorio nazionale delle stazioni di ricarica, mantenendo una distribuzione territoriale dei macrolotti.

L'Avviso, pertanto, disciplina il riconoscimento delle agevolazioni previste dal D.M. n. 109 del 18 marzo 2024 per l'istallazione delle stazioni di ricarica sulle strade extraurbane per l'anno 2024, per le quali sono state rese disponibili risorse finanziarie pari, complessivamente a 359.943,750 euro, riallocando le risorse dell'annualità 2023 non assegnate, pari a 162.982.530,00 euro, nell'annualità 2024, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9, comma 6, del D.M. 109 del 18 marzo 2024.

Nel corso dell'audizione, il Ministero ha anche chiarito che la mancata partecipazione degli stakeholder alla procedura indetta con il D.M. 11 del 12 gennaio 2023 è riconducibile a logiche di mercato, in particolare alla evidente diminuzione delle vendite di veicoli elettrici.

Con riferimento ad alcuni rilievi sollevati dal Magistrato relatore nel corso dell'audizione, i rappresentanti del MASE hanno chiarito che ai fini dell'emanazione dei nuovi avvisi pubblici del 28 giugno 2024 ed in considerazione delle problematiche riscontrate nel corso delle procedure di cui agli avvisi pubblici del 2023, il 29 novembre 2023 è stata avviata una consultazione con gli *stakeholders*, conclusasi il 6 dicembre 2023.

A garanzia del conseguimento degli obiettivi PNRR i nuovi avvisi prevedono l'assegnazione di contributi per la costruzione di infrastrutture di ricarica nel numero minimo previsto dalla milestone M2C2-28 e sopra specificato e quindi per un numero di punti di ricarica pari almeno al doppio. Infine, per quanto attiene alle informazioni presenti a sistema, che risultano non aggiornate con riferimento agli adempimenti posti dalla legge in capo alle amministrazioni titolari degli investimenti, i rappresentanti del MASE hanno specificato che le stesse sono collegate allo stato delle procedure di attivazione dei Progetti non potendo essere, ad oggi, implementate informazioni di dettaglio riguardo a progetti in assenza del relativo accordo di finanziamento sottoscritto ed efficace, ritenendo che nel secondo semestre 2024, successivamente all'efficacia delle convezioni sottoscritte con gli operativi assegnatari dei progetti di installazione di infrastrutture di ricarica per l'avviso 2023, possa comunque completarsi il processo di caricamento dei dettagli progettuali e quindi avvenire il pieno allineamento dei dati a sistema per tutti i soggetti attuatori PNRR del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica selezionati dall'Avviso « centri urbani ».

Conclusioni e raccomandazioni.

Tutto quanto sopra premesso, posto il conseguimento nel giugno 2023 della Milestone M2C2-27 relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica, il raggiungimento della quale è stato anche posto alla base della richiesta della Quarta Rata del PNRR, con riferimento al primo semestre 2024, l'analisi sullo stato di attuazione dell'Investimento oggetto del rapporto ha evidenziato un rallentamento del procedimento amministrativo finalizzato alla concessione delle risorse pubbliche, a valere sul *NextGenerationEU*, al fine dell'istallazione di nuove infrastrutture di ricarica elettrica. Tuttavia, i ritardi

riscontrati, allo stato, non incidono sulle tempistiche di attuazione e di conseguimento delle Milestone e dei Target previsti dall'investimento, dal momento che, ad eccezione della Milestone M2C2-28, in scadenza a dicembre 2024, la scadenza di tutti i Target è stata differita a dicembre 2025.

Con riferimento alla Milestone M2C2-28, in scadenza al T4 2024 [dicembre 2024]: *“aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti pubblici di ricarica rapida per i veicoli elettrici in strade extraurbane [freeways] e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i Comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia”*, la procedura ad evidenza pubblica è stata avviata con il D.M. 11 del 12 gennaio 2023, cui sono conseguiti l'avviso pubblico n. 332 ed il decreto n. 417 del 30 giugno 2023 con il quale ultimo è stato dato atto che, con riferimento alla linea progettuale afferente alle strade extraurbane, sono state valutate n. 6 istanze presentate da n. 3 soggetti proponenti e che le procedure di valutazione hanno rilevato l'assenza dei requisiti minimi, previsti dall'Avviso, in capo a tutti i soggetti proponenti le istanze, determinandosi l'impossibilità di aggiudicazione con riferimento a tutti gli ambiti di gara totali previsti per le strade extraurbane. In attuazione dei D.M. n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023, il 28 giugno 2024, il MASE ha provveduto all'approvazione dei nuovi Avvisi pubblici con i D.D.G. n. 105 e n. 106, provvedendo anche alla riallocazione delle risorse nel 2024 delle risorse non assegnate per l'anno 2023.

Ne consegue che, ai fini del rispetto del cronoprogramma individuato, occorrerà completare l'installazione dei punti di ricarica sulle strade extraurbane e nei centri urbani attraverso l'aggiudicazione dei progetti selezionati in esito ai suddetti Avvisi pubblici emanati in attuazione dei D.M. n. 109 e 110 del 18 marzo 2024. Con l'emanazione dei nuovi decreti si è ritenuto di dover rendere nuovamente disponibili le risorse non assegnate tramite gli avvisi pubblici di cui ai Decreti direttoriali n. 332 e 333 del 10 maggio 2023, attraverso una nuova procedura competitiva e, conseguentemente, di dover sostituire integralmente il D.M. n. 10 e il D.M. n. 11 del 12 gennaio 2023, anche al fine del raggiungimento dei rinnovati *milestone* e dei *target* previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3 e, al contempo, mantenere l'efficacia dei medesimi decreti con riferimento ad ogni fine connesso con l'attuazione degli esiti delle procedure di selezione già avviate alla data di entrata in vigore dei nuovi D.M. n. 109 e n. 110 del 18 marzo 2024.

Segnatamente, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, a seguito della positiva valutazione circa la coerenza del programma e la conformità normativa al PNRR e la conferma della relativa disponibilità finanziaria (di cui alla nota prot. n. 0026695 del 12.2.2024 del Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR), svolta congiuntamente con la Ragioneria Generale dello Stato in base alla nota Circolare MEF-RGS del 15 ottobre 2021, n. 21, ha emanato il D.M. 110 del 18 marzo 2024 che, tra l'altro, ha rideterminato le risorse finanziarie destinate alla copertura dei benefici come segue:

- a. anno 2023: 245.208.175,00 euro
- b. anno 2024: 98.951.450,00 euro

Il D.D.G. n. 105 del 28 giugno 2024, infine, ha riallocato le risorse non assegnate nel 2023 (pari a 180.392,550 euro) per l'annualità 2024, rideterminandole in 279.344,00 euro. Si ricorda che tali somme concorrono alla realizzazione nei centri urbani di almeno 13.755 stazioni di ricarica veloce per veicoli elettrici.

Lo stesso è avvenuto con l'emanazione del D.M. 109 del 18 marzo 2024, in sostituzione del D.M. n. 11 del 12 gennaio 2023 che ha reso nuovamente disponibili le risorse non assegnate con il DGIE n. 332 del 10 maggio 2023, attraverso una nuova procedura competitiva.

Conseguentemente, le risorse assegnate, pari a 359.943.750 euro per la realizzazione sulle strade extraurbane di almeno 7.500 stazioni di ricarica super-veloce per veicoli elettrici sono state ripartite annualmente come segue:

- a. anno 2023: 162.982.530,00 euro;
- b. anno 2024: 196.961.220,00 euro.

Il D.D.G. n. 106 del 28 giugno 2024 ha riallocato le risorse non assegnate nel 2023 (pari a 162.982,530 euro) nell'annualità 2024 rideterminandole in complessivi 359.932.750,00 euro.

Pertanto, si ritiene di dover raccomandare all'Amministrazione di tenere costantemente aggiornata la Sezione circa le ulteriori tappe del procedimento amministrativo già avviato, comunicando tempestivamente ogni informazione utile ad un corretto controllo sulla gestione delle risorse, con trasmissione di tutta la relativa documentazione amministrativa e contabile.

Pertanto, si dà atto che l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) svolge un importante ruolo nella realizzazione dell'Investimento ed ha, infatti, sottoscritto diversi documenti, producendo anche *dossier* per monitorare e facilitarne l'attuazione a livello locale.

Tuttavia, a tal proposito è emersa una difficile interpretazione delle norme dettate ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico, per l'installazione dell'infrastruttura e per l'allaccio alla rete di distribuzione che, se non correttamente applicate o interpretate dagli enti territoriali e/o dai soggetti beneficiari potrebbe comportare un rallentamento dei tempi di attuazione della misura, soprattutto con riferimento alla entrata in funzione delle infrastrutture di ricarica elettrica. Infatti, la doppia procedura ad evidenza pubblica, da un lato quella di partecipazione agli avvisi pubblici pubblicati dal Ministero, dall'altro quella relativa al rilascio delle autorizzazioni, comporta sicuramente un allungamento dei termini previsti a scapito della semplificazione amministrativa, ma soprattutto tende a generare confusione nei soggetti che intendono presentare istanza ai fini dell'ammissione al beneficio.

D'altro canto, a livello centrale, non è previsto un monitoraggio locale degli interventi, conseguendone quindi un mancato raccordo tra l'iniziativa dell'amministrazione centrale con quelle locali, presenti su tutto il territorio nazionale, che comporta un aggravamento della procedura amministrativa che andrebbe, invece, semplificata.

Conseguentemente, deve ritenersi che, seppur i progressi fatti con riferimento all'Investimento in esame siano significativi c'è il rischio di un allungamento dei termini relativi alla messa in funzione degli impianti, che deve essere assolutamente evitato, nonostante lo spostamento del target intermedi e finali a dicembre 2025.

Inoltre, si rileva il mancato aggiornamento dei dati sulla Piattaforma ReGiS per quanto attiene gli adempimenti previsti in capo all'amministrazione titolare degli interventi.

A quest'ultimo proposito l'Amministrazione ha chiarito che provvederà all'aggiornamento del cronoprogramma e all'allineamento dei dati.

Invece, il mancato aggiornamento dei dati progettuali da inserire al sistema ReGiS è stato ricondotto al ritardo registrato nella procedura di perfezionamento dei primi progetti pubblicati con l'Avviso pubblico del 2023, relativamente alle infrastrutture da costruire nei centri urbani, per cui, il Ministero ha comunicato che, acquisita efficacia delle convenzioni sottoscritte con gli operatori assegnatari dei progetti di installazione delle infrastrutture di ricarica nei centri urbani, procederà al completamento del caricamento dei dettagli progettuali e quindi all'allineamento dei dati a sistema con riferimento a tutti i soggetti attuatori assegnatari di risorse.

Tali adempimenti si ritengono necessari e devono essere tempestivi anche alla luce della nuova normativa entrata in vigore, di cui all'art. 2 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56 che detta disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR e dispone, al comma 1, che *“Al fine di assicurare il conseguimento, anche in via prospettica, dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali delle misure e dei relativi interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi provvedono a rendere disponibile ovvero ad aggiornare sul sistema informatico «ReGiS» di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore (della legge di conversione del presente decreto)”, il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento aggiornato alla data (di entrata in vigore della legge di conversione, con l'indicazione dello stato di avanzamento (e dei pagamenti) alla predetta data. L'unità di missione ovvero la struttura di livello dirigenziale generale dell'amministrazione centrale, titolare della misura, cui sono attribuite le attività previste dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, provvede entro i successivi trenta giorni ad attestare tramite il predetto sistema informatico «ReGiS» che i cronoprogrammi relativi ai singoli interventi inseriti dai soggetti attuatori (contengono tutte le informazioni concernenti lo stato di attuazione degli interventi e che tale stato di attuazione assicura il raggiungimento) dei traguardi e degli obiettivi (nei tempi) previsti*

dal PNRR. Le disposizioni di cui al primo e al secondo periodo si applicano anche alle amministrazioni centrali, titolari di misure e di interventi, che svolgono le funzioni di soggetto attuatore.” e al comma 2 che “La Struttura di missione PNRR di cui all'articolo 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e la Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per il PNRR provvedono d'intesa a verificare l'adempimento dell'obbligo di cui al comma 1. Qualora, sulla base dei dati risultanti dal sistema informatico «ReGiS» di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178 del 2020, siano rilevati dei disallineamenti ovvero delle incoerenze”.

Concludendo, si raccomanda all’Amministrazione titolare dell’investimento 4.3, di cui alla Componente 2 della Missione 2, di tenere costantemente aggiornata la Sezione sui successivi adempimenti relativi all’inserimento dei dati a sistema e sulle azioni intraprese in attuazione dei nuovi avvisi pubblici, pubblicati in data 28 gennaio 2024, al fine di consentire un tempestivo monitoraggio atto a garantire il perfezionamento delle procedure ed il successivo conseguimento della Milestone M2C2-28 in scadenza al T4 2024, relativa alla costruzione di 7.500 punti di ricarica rapida in strade extraurbane e almeno 9.055 in zone urbane.

Nello specifico, avendo da ultimo appreso del processo di progettazione partecipata con gli *stakeholders* con la consultazione conclusasi il 6 dicembre 2023, al fine di ovviare alla scarsa partecipazione agli avvisi, che si riverbera sull’attuazione dell’investimento, si raccomanda di trasmettere tempestivamente informazioni utili a valutare gli esiti delle variazioni apportate rispetto ai Decreti 2023 e segnatamente in ordine:

- alla possibilità in capo a RTI *costituendi* di accedere alle agevolazioni;
- alla possibilità di produrre, in alternativa al preventivo di connessione, di ogni altra idonea documentazione relativa alla comunicazione formale con il gestore della rete di distribuzione avvenuta tramite la richiesta, da parte del soggetto proponente, di una determinata potenza in uno specifico luogo per l’installazione di una stazione di ricarica e l’attestazione, da parte del gestore della rete, della disponibilità della capacità della rete elettrica nell’area interessata dall’installazione, nonché l’indicazione dei potenziali costi di connessione alla rete elettrica;
- alla possibilità, per quanto attiene alle stazioni di ricarica ubicate presso stazioni di rifornimento di carburanti tradizionali, di produrre accordi con soggetti che esercitano diritti sull’area interessata e siano in grado di consentire l’installazione e la gestione delle stazioni di ricarica per almeno 5 anni;
- alla possibilità, per quanto attiene alle stazioni di ricarica ubicate presso aree private ad accesso pubblico, di produrre accordi con soggetti che esercitano diritti sull’area interessata.

ALLEGATO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

L'investimento in esame, finanziato con risorse a valere sul PNRR, soggiace all'applicazione della seguente disciplina normativa:

- a) il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, valutato positivamente con decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021²⁴, modificata dalle successive Decisioni di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, dell'8 dicembre 2023 e del 7 maggio 2024 (c.d. CID), che a sua volta prevede il conseguimento di determinate Milestone e Target, successivamente alla proposta di decisione di esecuzione del Consiglio adottata il 24 novembre 2023 dalla Commissione europea ad esito del processo di riprogrammazione del PNRR per la modifica della decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia (COM/2023/765 final);
- b) il Regolamento (UE) della Commissione europea del 17 giugno 2014, come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE;
- c) l'allegato alla citata decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin, che prevede il raggiungimento della Milestone intermedia M2C2-27, in scadenza a giugno 2023; il raggiungimento di una Milestone finale M2C2-28, in scadenza a dicembre 2024; dei Target intermedi M2C2-29 e M2C2-29bis, in scadenza a dicembre 2025 e dei Target finali M2C2-30, M2C2-30bis, M2C230ter tutti in scadenza a dicembre 2025.
- d) gli *Operational Arrangements (OA) between the Commission and Italy*, siglati il 22 dicembre 2021 ed in particolare l'allegato 1 che associa ai Milestone e Target specifici meccanismi di verifica Ref. Ares (2021) 7947180-22712/2021);
- e) la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini del riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione europea;
- f) la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'Energia da fonti rinnovabili;
- g) il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 in attuazione della ridetta direttiva 2018/2001/UE
- h) gli articoli 9 e 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che ha definito gli obiettivi ambientali e il

²⁴ Notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

principio di non arrecare un danno significativo, insieme al quale occorre richiamare la comunicazione della Commissione UE 2021/C58/01 recante *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio <<non arrecare un danno significativo>>”* a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza;

- i) i principi trasversali previsti dal PNRR, tra i quali il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli artt. 2 e 3, paragrafo 3 del TUE; agli artt. 8, 10, 19 e 157 del TFUE e agli artt. 21 e 23 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- j) il Regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021, ad integrazione del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio e definizione dei criteri di vaglio tecnico, che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- k) il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che riporta le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione a modifica dei Regolamenti (UE) n. 1298/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, 283/2014 e la decisione n. 514/2014/UE con abrogazione del Regolamento (UE- Euratom) n. 966/2012, con il conseguente obbligo di adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato dal Reg. (UE) 2018/1046 e nell'art. 22 del Reg. (UE), in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento, ai sensi dell'art. 9 del reg. (UE) 2021/241;
- l) il Regolamento (CE, Euratom) n. 2185/1996 del Consiglio dell'11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione Europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;
- m) il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento di supporto straordinario dell'Unione Europea, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi Covid-19;
- n) l'allegato riveduto alla decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 come da richiamate modifiche e proposte di modifica, e in particolare l'Investimento 4.3 *“Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica”*, Missione 2

“Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” finalizzato ad incentivare lo sviluppo di progetti per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e sulle strade extraurbane;

- o) il Piano Nazionale integrato per l’energia e il clima 2030 (PNIEC), predisposto dall’Italia in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018, trasmesso alla Commissione europea il 31 dicembre 2019, con il quale sono stati individuati gli obiettivi al 2030 e le relative misure di decarbonizzazione (comprese le fonti rinnovabili), efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell’energia, ricerca, innovazione e competitività e la relativa proposta di aggiornamento inviata dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica alla Commissione europea il 30 giugno 2023.
- p) Il Piano nazionale infrastrutturale per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE), redatto e aggiornato ai sensi dell’art. 17 *septies* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione con legge 7 agosto 2012, n. 134;
- q) le Linee guida per la Strategia Audit 2014/2020 e la relativa nota EGESIF_14-0011-02
- r) la nota EGESIF_14-0011-00 del 16 giugno 2014 sulla *“valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate”*;
- s) la risoluzione del Comitato delle regioni (2014/C 174/01 - Carta della governance multilivello in Europa;
- t) l’art. 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”*, che prevede che con uno più decreti del Ministro dell’Economia e delle Finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi 1037 e 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037; comma 1043, secondo periodo, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next generation EU, il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato, sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico; comma 1044 che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a ciascun progetto;
- u) il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 sulla *“Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

- v) il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- w) il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*;
- x) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti Milestone e Target, che, per l'Investimento 4.3., ha assegnato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'importo complessivo di 741.320.000,00 di euro, successivamente aggiornato dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 3 maggio 2024, a seguito della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- y) il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante *"Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali"* e, in particolare, l'art. 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE-ECOFIN recante *"Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza dell'Italia"* unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo art. 10 *"costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attuazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2"*;
- z) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta e alle ricadute sui territori che ne beneficino, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;
- aa) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, che disciplina le *"Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'art. 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"*;

- bb) il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;
- cc) il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 recante *“Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”*;
- dd) il decreto del Ministro dell’economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 (Tabella A), che assegna al Ministero della Transizione Ecologica 741.320.000 euro, per la realizzazione dell’Investimento 4.3 *“Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica”* nell’ambito della Componente 2, della Missione 2 del PNRR;
- ee) il decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica del 12 gennaio 2023, n. 10, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3 del PNRR, al fine di incentivare la realizzazione nei centri urbani di almeno 13.755 infrastrutture di ricarica veloci per veicoli elettrici;
- ff) il decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica del 12 gennaio 2023, n. 11, recante *“Definizione dei criteri e modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto a favore di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici fast e ultrafast da realizzare sulle strade extraurbane”*;
- gg) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 ottobre 2021, n. 21, recante *“PNRR – Trasmissione delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*
- hh) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 ottobre 2021, n. 25, avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”*
- ii) la circolare del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 14 dicembre 2021, n. 31, avente ad oggetto *“Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 – Trasmissione dichiarazione di gestione e check list relativa a milestone e target”*;
- jj) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 30 dicembre 2021, n. 33 *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 -Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;
- kk) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 18 gennaio 2022, n. 4 recante *“Piano Nazionale di*

Ripresa e Resilienza (PNRR) – art. 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 – Indicazioni attuative”

- ll) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 24 gennaio 2022, n. 6, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”*;
- mm) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 10 febbraio 2022, n. 9, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*;
- nn) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 aprile 2022, n. 21, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari – Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”*;
- oo) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 24 gennaio 2022, n. 6, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”*;
- pp) la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze del 24 gennaio 2022, n. 6, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”*;
- qq) la circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 recante *“PNRR – Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento -Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti”*;
- rr) il decreto direttoriale n. 333 del 10 maggio 2023 recante *“Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani nell’ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, finanziato dall’Unione Europea – Next Generation UE”*, in particolare l’art. 3 che prevede che ai fini dell’attuazione dell’Investimento e per la definizione di misure di efficientamento amministrativo del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica ha individuato, ai sensi di quanto previsto dall’art. 4, comma 1, del decreto ministeriale n. 10 del 12 gennaio 2023, il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) quale Soggetto gestore di cui avvalersi per il supporto tecnico-operativo. Il GSE svolge l’attività di supporto tecnico operativo nei confronti del Ministero secondo i termini e le modalità dettagliate nell’Allegato tecnico alla convenzione sottoscritta con il Ministero, ai sensi dell’art. 9, comma 2 del decreto-legge n. 77 del 2021; gli artt. 5 e 13, che disciplinano la procedura di assegnazione, i requisiti dei soggetti proponenti, i requisiti dei progetti, la dimensione minima dei progetti, i termini e le modalità

di presentazione delle istanze e la documentazione da trasmettere, le spese ammissibili e a cumulabilità dei benefici previsti, il contributo concedibile, l'istruttoria e la validazione delle istanze di ammissione ai benefici previsti e le modalità di gestione degli interventi; l'art. 16 che prevede che è facoltà del GSE procedere, sia nel corso del procedimento istruttorio, sia successivamente all'erogazione del beneficio, a verifiche puntuali relativamente alla veridicità dei dati dichiarati nell'ambito dell'istanza di ammissione al beneficio, con particolare riferimento alla veridicità dei dati e alla sussistenza delle condizioni che hanno dato luogo al riconoscimento di punteggi ulteriori rispetto a quello riconosciuto sulla base dell'offerta di riduzione percentuale del beneficio massimo concedibile per il progetto;

- ss) il decreto direttoriale n. 332 del 10 maggio 2023 recante *“Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica sulle superstrade nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation UE”*; con riferimento ai decreti direttoriali n. 332 e n. 333 del 10 maggio 2023, l'art. 3 che prevede che ai fini dell'attuazione dell'Investimento e per la definizione di misure di efficientamento amministrativo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha individuato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, dei decreti ministeriali n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023, il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) quale Soggetto gestore di cui avvalersi per il supporto tecnico-operativo. Il GSE svolge l'attività di supporto tecnico operativo nei confronti del Ministero secondo i termini e le modalità dettagliate nell'Allegato tecnico alla convenzione sottoscritta con il Ministero, ai sensi dell'art. 9, comma 2 del decreto-legge n. 77 del 2021; gli artt. da 5 a 13, che disciplinano la procedura di assegnazione, i requisiti dei soggetti proponenti, i requisiti dei progetti, la dimensione minima dei progetti, i termini e le modalità di presentazione delle istanze e la documentazione da trasmettere, le spese ammissibili e a cumulabilità dei benefici previsti, il contributo concedibile, l'istruttoria e la validazione delle istanze di ammissione ai benefici previsti e le modalità di gestione degli interventi; l'art. 16 che prevede che è facoltà del GSE procedere, sia nel corso del procedimento istruttorio, sia successivamente all'erogazione del beneficio, a verifiche puntuali relativamente alla veridicità dei dati dichiarati nell'ambito dell'istanza di ammissione al beneficio, con particolare riferimento alla veridicità dei dati e alla sussistenza delle condizioni che hanno dato luogo al riconoscimento di punteggi ulteriori rispetto a quello riconosciuto sulla base dell'offerta di riduzione percentuale del beneficio massimo concedibile per il progetto;
- tt) il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 109 del 18 marzo 2024 che concerne la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto per la realizzazione di stazioni di

- ricarica super-veloci sulle strade extraurbane; tale decreto sostituisce integralmente il decreto ministeriale n. 11 del 12 gennaio 2023;
- uu) il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 110 del 18 marzo 2024 che concerne la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto per la realizzazione stazioni di ricarica veloci nei centri urbani; tale decreto sostituisce integralmente il decreto ministeriale n. 10 del 12 gennaio 2023;
- vv)il decreto direttoriale n. 105 del 28 giugno 2024 che ha approvato l'avviso pubblico che disciplina il riconoscimento delle agevolazioni previste dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 110 del 18 marzo 2024 per l'installazione delle infrastrutture di ricarica nei centri urbani per l'anno 2024;
- ww)il decreto direttoriale n. 106 del 28 giugno 2024 che ha approvato l'avviso pubblico che disciplina il riconoscimento delle agevolazioni previste dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 109 del 18 marzo 2024 per l'installazione di infrastrutture di ricarica sulle strade extraurbane per l'anno 2024.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

